

9 luglio 2016 Andria (BT) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, considerati elementi di spicco della criminalità locale, per estorsione aggravata. Contestualmente sono stati indagati in stato di libertà per lo stesso delitto, altri 4 soggetti.

7 ottobre 2016 - Andria (BT) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti facenti parte di un'organizzazione criminale dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

14 dicembre 2016 - Andria (BT) - La Polizia di Stato ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione "*Apocalisse*" avviata già nel 2012 e che aveva portato a 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere per appartenenti al clan "*Pesce-Pistillo*", operativo ad Andria, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e cessione di sostanze stupefacenti, di detenzione e porto illegale di armi e materiale esplosivo. L'operazione consentì di disarticolare i vertici della suddetta compagine criminale che, dal 2009 al 2011, ha gestito in quel centro la commercializzazione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo eroina, cocaina, hashish e marijuana. Poste sotto sequestro 7 kg. di stupefacente, 4 pistole con relativo munizionamento e 2 kg. di materiale esplosivo.

PROVINCIA DI BRINDISI

Nel territorio brindisino continua a registrarsi una sostanziale fase di stabilità tra i maggiori sodalizi locali (quello dei "Tuturanesi" dei "Campana-Rogoli-Buccarella" e la frangia dei "mesagnesi" dei "Vitale-Pasimeni-Vicentino") al fine di evitare ulteriori azioni repressive dello Stato.

Per quanto depotenziati dall'azione giudiziaria, gli esiti di operazioni delle FFPP⁴⁰ hanno confermato il persistente interesse di questi gruppi a gestire e controllare, anche dal carcere, le attività criminali del territorio.

Sul piano generale, i capi della Sacra Corona Unita continuano ad esigere dai gruppi criminali operanti nei territori brindisini e da malviventi di minor spessore criminale una parte degli utili derivanti dalle illecite attività.

I gruppi criminali della provincia si confermano:

- nel **capoluogo**:
 - il *gruppo* capeggiato dai fratelli Francesco Giovanni e Giuseppe Raffaele "Brandi", particolarmente attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti e nella pratica estorsiva;
 - un *gruppo* capeggiato dai "Morleo", anch'esso attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti, costituito perlopiù da soggetti legati da un vincolo di parentela;
 - il *sodalizio* criminale "Campana", interessato, oltre che al mercato degli *stupefacenti*, anche al racket delle estorsioni;
- a **Tuturano**, il clan riconducibile alla famiglia "Buccarella", dedito principalmente al traffico delle sostanze stupefacenti, al gioco d'azzardo e alle estorsioni;
- a **Torre Santa Susanna**, i "Bruno", anch'essi operativi nel settore degli stupefacenti;
- nell'area di **Mesagne**, il clan "Pasimeni-Vitale, con particolare riferimento allo spaccio di stupefacenti aggravato dal metodo mafioso e contrabbando di tabacchi lavorati esteri;
- a **Francavilla Fontana**, ove persiste la dinamicità del gruppo riconducibile a Gaetano "Leo", legato al clan "Pasimeni-Vitale", si registrano situazioni di criticità, testimoniate dal ferimento di Salvatore "Capuano", esponente di spicco della locale componente mesagnese della Sacra Corona Unita;

40 Per effetto dell'operazione "The Beginners", eseguita dalla Polizia di Stato nel Febbraio 2016, sono stati assicurati alla giustizia numerosi capi e gregari di una congrega criminale, accusati di aver continuato a far parte della frangia mesagnese della *sacra corona unita*. L'associazione mafiosa, che aveva anche un'ampia disponibilità di armi, era finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, agli attentati alle persone e cose, e si imponeva nel controllo e nella gestione illecita dei parcheggi e della sicurezza di numerosi locali e discoteche del brindisino. Il capo del sodalizio criminale, referente della frangia dei *mesagnesi*, nonostante il suo stato detentivo, riusciva a dettare all'esterno del circuito penitenziario le direttive mafiose avvalendosi della moglie, organizzando e dirigendo le attività delittuose del *gruppo*.

- a **Cellino San Marco** e **San Donaci**, l'operazione "*Omega*" dell'Arma dei Carabinieri, conclusa il 12 dicembre 2016, ha consentito di disarticolare due gruppi dediti al narcotraffico, capeggiati rispettivamente da Pietro "Soleti" e dai fratelli Pietro e Carlo "Solazzo", legati al *clan* "Campana-Buccarella";
- a **Ostuni** sono operativi aggregati criminali riconducibili a Errico Giacomo, Colucci Giovanni e Prudentino Albino, tutti vicini a *clan* "Vitale-Pasimeni";
- il comune di **Fasano**, geograficamente a cavallo delle province di Bari, Brindisi e Taranto, è un territorio che offre notevoli possibilità di traffici illeciti alle organizzazioni criminali. In tale territorio agisce principalmente il gruppo malavitoso facente capo a Quaranta Giuseppe, dedito a estorsioni e traffico di droga.

Con riferimento alle **principali attività criminali** poste in essere, si registra il forte interesse della criminalità locale al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

In tale contesto, si confermano attivi i collegamenti fra criminali brindisini ed albanesi, infatti, la marijuana arriva sulle coste salentine a bordo di gommoni (spesso spiaggiati e abbandonati) che attraversano il canale d'Otranto, mentre la cocaina e l'eroina giungono sul territorio nazionale sovente trasportate a bordo di autoveicoli, imbarcati su traghetti di linea che approdano nel porto di Brindisi. Talvolta, le stesse modalità vengono utilizzate per l'importazione della marijuana.

Peraltro, l'area portuale brindisina continua a confermarsi un'importante via d'accesso sul suolo comunitario da parte di giovani clandestini (per la maggior parte afgani ed iracheni), che vi giungono stipati all'interno di Tir provenienti principalmente da porti greci.

Nel territorio brindisino, inoltre, l'attività *estorsiva* è gestita con le "classiche" modalità mafiose e con atti intimidatori o minacce esplicite. In alcuni casi è sufficiente un atto di violenza "simbolico", che viene esattamente percepito dal destinatario quale invito a mettersi in contatto con l'esponente dell'associazione mafiosa responsabile della zona al quale versare il pizzo. Nei confronti delle realtà imprenditoriali più significative, le estorsioni vengono consumate sotto forma di stipulazione di contratti, per esempio di "guardiania" ai cantieri, che simula l'assunzione di appartenenti all'associazione il cui salario costituisce il prezzo dell'estorsione e che, da un lato, garantisce la protezione da danneggiamenti o furti, e dall'altro, consente all'imprenditore estorto di documentare il versamento del denaro nei termini della "normale" retribuzione ad un dipendente. In altri casi ancora l'estorsione viene commessa costringendo la vittima ad accettare il pagamento di merce ritirata dall'estortore con titoli di credito privi di provvista finanziaria.

Appare opportuno evidenziare che il locale porto, dove il fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati sembra essersi ridimensionato, è diventato punto di approdo di prodotti contraffatti di ogni genere, provenienti dall'Albania e dalla Grecia.

L'**usura** continua a rimanere un fenomeno sommerso: a causa della scarsa denuncia delle vittime risulta difficoltoso, infatti, riuscire a fornire un quadro attendibile ed attuale.

Gli **atti di intimidazione**, compiuti in città e in provincia che hanno coinvolto beni di proprietà di amministratori pubblici e professionisti, non sono ascrivibili al crimine organizzato.

La criminalità diffusa si manifesta nella commissione di reati contro il patrimonio, principalmente nei quartieri più degradati del capoluogo ed in alcuni grossi centri della provincia.

Per quanto attiene alla **criminalità straniera**:

- le organizzazioni **albanesi**, integrate con la criminalità locale, sono particolarmente attive sia nel traffico di droga (eroina) sia nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina, si riscontrano inoltre, collegamenti fra criminali brindisini ed albanesi;
- i cittadini turchi di **etnia curda** che, come gli albanesi, utilizzano l'approdo del porto di Brindisi, operativi nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina;
- soggetti di nazionalità **greca e turca** in riferimento all'immigrazione clandestina, hanno costituito inedite alleanze con noti contrabbandieri brindisini, al fine di lucrare ingenti guadagni nel traffico di migranti;
- non mancano presenze di **piccole comunità di nazionalità cinese e nord africana** dedite al commercio ambulante di prodotti contraffatti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 gennaio 2016 - Oria (BR) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato affiliato al clan Campana, in esecuzione ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che ne disponeva la carcerazione immediata.

21 gennaio 2016 - Brindisi - La Guardia di Finanza, unitamente ai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Brindisi, hanno proceduto al controllo di un autoarticolato di immatricolazione bulgara, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il mezzo, condotto da un cittadino bulgaro con destinazione la Spagna, occultava oltre 30.000 pezzi di giocattoli e parti di mobili contraffatti.

26 gennaio 2016 - Francavilla Fontana (BR) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 soggetti, ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio dedito allo smercio di cocaina, marijuana e hashish nei comuni brindisini di Villa Castelli, Oria, Ostuni e Ceglie Messapica, nonché a Grottaglie (TA) e ad Altamura (BA), accertando nel barese i canali di approvvigionamento dello stupefacente.

23 febbraio 2016 - Brindisi - La Polizia di Stato ha eseguito 27 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa, estorsione, danneggiamento, detenzione illecita di armi e traffico di sostanze stupefacenti. I destinatari dei provvedimenti restrittivi sono giovani facenti parte di un gruppo criminale emergente legato al clan "Pasimeni-Vicentino" della Sacra Corona Unita, operante nel capoluogo brindisino, responsabili di condotte illecite in danno di attività commerciali, nonché dello spaccio di droga nel quartiere Sant'Elia.

22 marzo 2016 - Ceglie Messapica (BR) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni per un valore complessivo di circa 2.000.000 di euro, disposto dal Tribunale di Brindisi, nei confronti di un noto pregiudicato pugliese, con precedenti penali, tra l'altro, per riciclaggio ed usura ritenuti illecitamente acquisiti e di valore sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati ed all'attività economica svolta dal nucleo familiare. In particolare, la confisca è conseguente ad un'operazione di polizia giudiziaria che aveva permesso, all'esito di specifici accertamenti economico patrimoniali, di sottoporre a sequestro un rilevante patrimonio mobile ed immobile allo stesso riconducibile.

13 aprile 2016 - Carovigno (BR) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato 3 soggetti pregiudicati di cui uno affiliato alla consorteria criminale denominata "Sacra Corona Unita" per detenzione e commercio di sostanze stupefacenti.

23 aprile 2016 - Brindisi - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto pluripregiudicato, esponente molto noto del crimine organizzato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di intercettare la consegna di sostanza stupefacente proveniente dalla Spagna.

27 e 28 aprile 2016 - San Vito dei Normanni (BR) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni, disposto dal Tribunale di Brindisi, nella disponibilità di un pregiudicato di Carovigno (BR), con precedenti penali, tra l'altro, per rapina e contrabbando di tabacchi lavorati esteri, per un valore complessivo di oltre due milioni di euro.

25 maggio 2016 - Brindisi - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e alle estorsioni, con l'aggravante della finalità mafiose. L'indagine ha permesso di delineare la struttura organizzativa della compagine indagata, attiva nel Salento e dedita al traffico di cocaina e marijuana, di individuare i canali di approvvigionamento della droga, acquistata prevalentemente nell'area nord di Bari, nonché di documentare le estorsioni subite da alcuni acquirenti, tese ad ottenere in tempi rapidi i pagamenti arretrati dei narcotici.

6 e 7 ottobre 2016 - Brindisi, San Pietro Vernotico (BR) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di beni finalizzato alla - confisca, disposto dal Tribunale di Brindisi, di numerosi beni immobili, cavalli sportivi, rapporti bancari, nella disponibilità di un soggetto pluripregiudicato brindisino, con precedenti anche per traffico di sostanze stupefacenti ed estorsione, per un valore complessivo di oltre 2.000.000 di euro.

31 Ottobre 2016 - Brindisi - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 7 persone, ritenute responsabili di traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine alla cessione di ingenti quantitativi di hashish, approvvigionati a Torino e destinati alle piazze di spaccio del citato capoluogo pugliese traendo in arresto 3 persone in flagranza di reato e sequestrato complessivamente kg. 92 di hashish.

9 e 10 novembre 2016 - Brindisi, San Pietro Vernotico (BR) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Griko*", ha tratto in arresto 2 soggetti (1 italiano e 1 albanese) e sequestrato circa 1,5 tonnellate di sostanza stupefacente di tipo marijuana ed 1 autocarro. Nel corso delle indagini, i militari individuavano, nella campagna brindisina, un deposito con 1.178 chilogrammi di stupefacente. Contestualmente, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), all'interno di un'abitazione nella disponibilità di un cittadino italiano, sodale dell'organizzazione, erano rinvenuti 138 chilogrammi di marijuana e un autocarro con doppio-fondo con ulteriori 248 chilogrammi circa di sostanza stupefacente.

12 dicembre 2016 - Brindisi, Lecce, Foggia, Turi (BA) e Rossano Calabro - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 58 soggetti. E' stato possibile delineare l'organigramma e gli assetti organizzativi territoriali della cosiddetta frangia "*Mesagnese*" della Sacra Corona Unita operante, principalmente nei comuni meridionali della provincia di Brindisi. Inoltre sono stati identificati i sodali di due articolate associazioni finalizzate al traffico illecito di sostanze stupefanti (cocaina, hashish e marijuana) con basi operative nei comuni di San Donaci e Cellino San Marco. Infine sono stati identificati i due autori dell'attentato dinamitardo perpetrato in pregiudizio di un immobile di proprietà del comandante della stazione di San Donaci.

PROVINCIA DI FOGGIA

Il quadro criminale della provincia di **Foggia**, è articolato in diverse aree, (capoluogo di provincia, Gargano⁴¹, alto e basso Tavoliere⁴²) e a causa della notevole frammentazione dei gruppi criminali e della mancanza di un vertice aggregante, si presenta complesso ed instabile.

La criminalità organizzata foggiana, è storicamente suddivisa tra “Mafia della Pianura” - riferita alla zona della Capitanata - e “Mafia dei Montanari” - riferita ai sodalizi della zona garganica.

La “*Società Foggiana*” e la mafia garganica impattano con violenza sulla provincia di Foggia, dove continuano a registrarsi attentati dinamitardi ed incendiari in danno di imprenditori ed esercizi commerciali.

Le aggregazioni criminali della citata società, denominate “batterie” criminali, evidenziano una struttura piramidale, forte senso di autodisciplina, capacità di programmare e attuare strategie criminali e di intessere alleanze sia tra i diversi gruppi operanti sul territorio, con sodalizi mafiosi campani e calabresi che con **gruppi malavitosi albanesi**.

Le continue aggregazioni e disgregazioni dei gruppi (cd. batterie) dei quali si compone la citata “*Società*”, appare funzionale a perseguire gli interessi criminali, riorganizzandosi prontamente per contrastare e far fronte agli effetti dei colpi inferti dall’azione di contrasto condotta dalle Forze dell’ordine⁴³.

A differenza di quanto accade nelle altre province pugliesi, per il territorio foggiano vi è una totale **assenza di collaboratori di giustizia**, che rende bene il clima di omertà che caratterizza quel contesto territoriale.

Il traffico e lo spaccio degli **stupefacenti**, di **armi**, **l’usura**, le **truffe** (con particolare riguardo al settore delle assicurazioni), il **caporalato** ed il conseguente sfruttamento del lavoro, costituiscono i principali settori illeciti della criminalità foggiana, inoltre, destano particolare allarme sociale i **reati di tipo predatorio**, quali le **rapine** in danno di **furgoni portavalori** e di **autotrasportatori**, consumati con ferocia e metodi militari, da autonomi gruppi criminali autoctoni, che operano su strade provinciali e autostrade⁴⁴.

41 Costituito da: Rodi, Peschici, Vico, Vieste, Mattinata, Manfredonia, Lesina, Isole Tremiti, San Giovanni Rotondo, Monte Sant’Angelo.

42 Composto dai centri principali, partendo da nord: San Severo, Lucera, Cerignola.

43 Le indagini condotte nei confronti della predetta “società” evidenziano come la compagine criminale foggiana agisce seguendo una strategia ben definita che prevede l’occupazione ed il governo del territorio, l’acquisizione di notevoli risorse finanziarie, la disponibilità di mezzi e uomini ben armati, un programma d’espansione progressiva e illimitata.

44 Al fine di fronteggiare il citato fenomeno, sin dall’agosto 2012 è stato costituito, a Bari, uno specifico gruppo di lavoro composto da investigatori dei vari reparti della Polizia di Stato che, d’intesa con l’Autorità Giudiziaria, ha avviato mirati approfondimenti investigativi su alcuni episodi, in particolare quelli eseguiti con tecniche d’ingaggio di tipo militare.

Esponenti della criminalità organizzata foggiana e garganica, hanno individuato nell'attività della **gestione dei rifiuti** un business da cui trarre ingenti profitti.

In questo territorio, sono state condotte operazioni di polizia che hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e ASL in relazione a reati di **concussione, abuso d'ufficio, corruzione e appalti truccati**.

Nel **capoluogo dauno** vi è la maggiore prevalenza della "*Società Foggiana*", attiva dai primi anni '80 e dedita soprattutto alle **estorsioni**, ai traffici di **stupefacenti** ed al **riciclaggio**; essa è formata da tre gruppi criminali: "Moretti - Pellegrino - Lanza", "Sinesi - Francavilla" e "Trisciuglio-Prencipe-Tolonese" che operano in maniera disgiunta senza suddividersi il territorio in aree di controllo esclusivo anche se, recentemente, si sono registrati dei segnali che evidenziano come i "Moretti-Pellegrino" stiano cercando di riaffermare la propria operatività rispetto alle diverse componenti criminali locali, innescando contrasti anche violenti⁴⁵. In tale quadro si inseriscono infatti i più significativi episodi delittuosi avvenuti nel corso del 2016⁴⁶, tra i quali spicca l'attentato in cui è rimasto ferito il boss Roberto Sinesi, leader della batteria "Sinesi-Francavilla"⁴⁷.

Le criticità nell'intera provincia si mantengono costanti rispetto all'anno precedente con il verificarsi di attentati dinamitardi ed incendiari, talvolta anche ripetuti nei confronti delle stesse vittime, con una criminalità diffusa, efferata e funzionale a quella di tipo organizzato e con la consistente presenza di armi, la cui custodia è stata affidata anche a soggetti incensurati.

Lo scenario nel territorio garganico rimane ancora molto instabile. Le variabili che influenzano l'evoluzione dei fenomeni criminali dell'area sono, infatti, molteplici: la presenza di gruppi a forte organizzazione verticistica, basati essenzialmente su vincoli familiari e non legati tra loro gerarchicamente; l'ascesa delle giovani leve desiderose di colmare i vuoti determinati dalla detenzione di elementi di spicco della mafia garganica; non ultima, la vicinanza geografica ad altre realtà mafiose, come quella foggiana e cerignolana.

45 Tentato omicidio di Carlo *Briglia* (24 giugno 2015); ferimento di Mario *Piscopia* (13 settembre 2015), del pluripregiudicato Vito Bruno *Lanza* (17 ottobre 2015) e di Mimmo *Falco* (21 novembre 2015), tutti appartenenti alla batteria "Moretti-Pellegrino"; omicidio di Luigi *De Stefano* (18 novembre 2015), affiliato alla batteria "Trisciuglio-Prencipe-Tolonese".

46 Omicidio di Roberto *Tizzano* e ferimento di Roberto *Bruno* (28 ottobre 2016), scomparsa di Gianluca *Campanile* (16 dicembre 2016).

47 Avvenuto il 6 settembre 2016. Altri gravi episodi di sangue, sicuramente ascrivibili all'accennato scenario, sono il duplice agguato avvenuto il pomeriggio del 29 ottobre 2016, nel corso del quale è rimasto ucciso un giovane pregiudicato e ferito un altro, entrambi legati al boss Lanza, esponente di vertice del clan "Moretti-Pellegrino-Lanza". A questi si aggiungono il ferimento, avvenuto il successivo 28 dicembre, di un altro pregiudicato, collegato al gruppo "Sinesi-Francavilla". Un'importante risposta a questa escalation di violenza è stata data il successivo 31 dicembre, con l'esecuzione del fermo di indiziato di delitto nei confronti di un noto pregiudicato di San Marco in Lamis, legato al clan "Sinesi-Francavilla", in quanto ritenuto uno degli esecutori materiali dell'agguato mafioso del 29 ottobre 2016, cui è stato prima fatto cenno. Significativa delle dinamiche in atto, riconducibili innanzitutto al clan "Sinesi-Francavilla", l'operazione *Saturno*, chiusa nel mese di giugno 2016 dalla Polizia di Stato con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sei persone, tra cui il boss del gruppo. L'inchiesta ha svelato il racket estorsivo in danno degli autotrasportatori di pomodori, nonché le "regole" fissate dal boss del clan per lo spaccio di stupefacenti in città, che permettevano a soggetti estranei all'organizzazione la vendita in autonomia dell'hashish, subordinando, invece, la vendita di cocaina al preventivo assenso del clan.

In particolare nell'area di Vieste⁴⁸, nonché nel triangolo di Monte Sant'Angelo Manfredonia - Mattinata il forte indebolimento del clan "Li Bergolis", conseguente alla detenzione dei vertici, avrebbe creato degli spazi operativi che potrebbero essere occupati dalle batterie organiche al contrapposto clan dei "Montanari", mentre sarebbe in atto una faida tra due consorterie mafiose operanti nella città dauna, ovvero quella dei "Sinesi-Francavilla" e quella dei "Moretti-Pellegrino-Lanza"⁴⁹; nel territorio di Vieste, inoltre, dopo l'omicidio di "Notarangelo" Angelo⁵⁰, si è affermata una contrapposizione all'interno dell'omonimo sodalizio, che starebbe favorendo l'affermazione del gruppo capeggiato da "Raduano" Marco; tale ipotesi sembra avvalorata dagli omicidi di Giampiero Vescera (3 settembre 2016) e di Vincenzo Vescera (16 gennaio 2017), che avrebbero favorito l'affermazione del gruppo capeggiato da Marco Raduano, nonché dal successivo rinvenimento del cadavere di Onofrio Notarangelo, ucciso a colpi di arma da fuoco nei pressi della propria abitazione, con la conseguente ridefinizione del panorama criminale dell'area. Permangono nell'area diversi gruppi federati alle precedenti famiglie.

A **Cerignola**, piccoli gruppi criminali sono operativi nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, ricettazioni; il clan "Di Tommaso" costituisce la realtà criminale più solida, la cui strategia operativa sembra orientata verso una progressiva espansione degli interessi criminali in altre aree.

Proprio il legame con il territorio, unitamente a rigide regole comportamentali, renderebbero la mafia cerignolana difficilmente permeabile, anche sotto il profilo della conoscenza delle dinamiche interne.

L'area di **San Severo** è oggetto di particolare attenzione poiché importante snodo, non solo in ambito provinciale, ma anche per le regioni limitrofe, in relazione ai settori degli stupefacenti⁵¹ e delle armi. Risultano operativi i clan "Palumbo", "Salvatore" ex "Campanaro", "Testa-Bredice", "Russi". Questo scenario criminale, sembra aver superato la fase di una coesistenza pacifica tra i sodalizi criminali che la controllano.

In tale ottica potrebbero essere lette l'escalation degli attentati dinamitardi in città, riconducibili al racket delle estorsioni, nonché le intimidazioni e gli agguati avvenuti anche in danno di appartenenti alla criminalità organizzata, specie di quelli attivi nel mercato degli stupefacenti.

In chiave evolutiva, si ritiene che la mafia sanseverese possa anche contare sul sostegno collaudato della mafia foggiana, a cui è legata sin dalla sua genesi.

Nel territorio di **Lucera**, la disgregazione dei clan storici, dovuta agli esiti delle inchieste giudiziarie, ha dato vita, nel tempo, a piccoli gruppi, non meglio strutturati e composti in gran misura da giovanissimi, dediti alla commissione di reati predatori ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

48 Vieste si conferma uno snodo strategico per il mercato degli stupefacenti con i comuni limitrofi di Peschici e di Rodi Garganico, mentre Manfredonia si attesta come la piazza più importante per l'approvvigionamento dell'intera macro-area, cui concorrono anche corrieri albanesi.

49 Tale faida, da settembre 2015 a gennaio 2016, ha fatto registrare due omicidi e diversi ferimenti, sancendo la fine della coesistenza pacifica degli ultimi anni, anche a causa del ridimensionamento che la mafia foggiana aveva subito per effetto delle numerose inchieste giudiziarie e delle relative condanne.

50 Avvenuto il 26 gennaio 2015.

51 Nel settore degli stupefacenti, San Severo si conferma un crocevia per l'approvvigionamento anche da parte di acquirenti esteri, come dimostrano i sequestri e la presenza di corrieri albanesi.

Per quanto concerne la specifica tematica dei **furti di rame**, che spesso avvengono in pregiudizio di aziende che erogano servizi di pubblica utilità, la Polizia di Stato ha sviluppato un “**modello**” **investigativo con la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc** impegnato in:

- azioni preventive dissuasorie, mediante monitoraggio delle zone maggiormente interessate in base alle denunce presentate;
- capillari controlli, assieme alla Polizia Provinciale, alle ditte potenzialmente implicate nella lavorazione del rame (di autodemolizione, di recupero del materiale ferroso);
- attività investigative mirate sui gruppi criminali coinvolti.

Per quanto concerne la **criminalità straniera**:

- i sodalizi criminali **albanesi** rivestono un ruolo primario grazie all'adozione di schemi operativi estremamente flessibili ed efficaci, tali da assicurare una gestione coordinata nelle attività illecite, anche di concerto con sodalizi locali. I loro settori illeciti di elezione sono il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione;
- si riscontra anche l'operatività di **nigeriani, romeni e polacchi**, attivi principalmente nel traffico di stupefacenti, nei reati contro il patrimonio, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, anche connessa a fenomeni di illecita intermediazione di manodopera di propri connazionali e allo sfruttamento della prostituzione.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 gennaio 2016 - Sannicandro Garganico (FG) - La Guardia di Finanza, unitamente al personale della **Polizia di Stato**, ha dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni immobili per un valore complessivo di oltre 1.000.000 di euro, disposto dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Foggia, nei confronti di noto pregiudicato di Sannicandro Garganico (FG).

22 febbraio 2016 - Foggia - La Polizia di Stato ha eseguito la cattura e l'arresto di un pregiudicato ricercato dal 27 gennaio 2016 destinatario di un decreto di fermo di indiziato di delitto unitamente ad altri soggetti contigui al clan "Moretti-Pellegrino-Lanza".

23 febbraio 2016 - Foggia, Monza e Brianza, Milano, Como, Lecco, Lodi, Siena, Nuoro e Olbia Tempio - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'attività investigativa avviata a Monza nell'ottobre 2013, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 50 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale e porto di armi (anche da fuoco). L'attività investigativa ha riguardato 2 distinti sodalizi criminali, il primo dedito al traffico e spaccio di cocaina ed hashish (nelle province di Monza e Brianza, Milano, Lodi ed anche in Sardegna) ed il secondo, con la disponibilità di armi, all'approvvigionamento stoccaggio e spaccio di cocaina (principalmente nella provincia brianzola). Nel medesimo contesto operativo, in esito a numerose perquisizioni, sequestrati complessivamente gr. 200 di cocaina e gr. 185 di hashish, gr. 26 di marijuana, 161 piante di cannabis indica, alcune armi (2 pistole ed un fucile) ed euro 128.000 ritenuti provento dell'illecita attività, con l'arresto in flagranza di reato di altre 2 persone e la denuncia di 6, a vario titolo responsabili di detenzione al fine di spaccio di sostanza stupefacente e detenzione illecita di armi.

14 marzo 2016 - Foggia, Lodi, Bologna, Bari, Bergamo e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di attività investigativa avviata a Venezia nel 2014 e tesa a disarticolare un'organizzazione criminale composta da soggetti originari di Cerignola (FG) (2 i domiciliati a Casalmaiocco (LO), dedita alla commissione di furti in danno di ditte del centro e nord Italia operanti in molteplici settori (abbigliamento, calzature, rubinetteria, fitofarmaci ecc..) (33 i furti contestati, perpetrati tra luglio 2014 e febbraio 2016, con un danno stimato in oltre 5 milioni di euro), ha tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere 15 persone per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, ricettazione e riciclaggio (di veicoli, mediante targhe e numeri di immatricolazione clonati). Nel medesimo contesto operativo, in esito alla perquisizione (a Bologna, Bari, Bergamo ed in provincia di Napoli) di diversi locali utilizzati per il deposito/ricettazione della merce asportata, si è proceduto al sequestro di: 4 autoarticolati e 5 autovetture (impiegate per le azioni delittuose), strumentazione (jammer) atta ad impedire il corretto funzionamento di impianti d'allarme, merce di provenienza furtiva per un valore stimato in 100.000 euro, 10.000 euro ritenuti provento dell'illecita attività e documentazione utile alle indagini.

4 aprile 2016 - Foggia - La Polizia di Stato in collaborazione con la **Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "Rodolfo", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti italiani (7 in carcere, 3 ai domiciliari ed 1 sottoposto all'obbligo di presentazione presso la Polizia Giudiziaria) ed il sequestro

preventivo, preordinato alla confisca per "sproporzione", di beni mobili ed immobili nella disponibilità, diretta ed indiretta, nei confronti degli indagati. Nello specifico, il sequestro ha riguardato 5 immobili e 2 autovetture per un valore complessivo di oltre 700.000 euro. Inoltre, le indagini hanno fatto emergere l'assoggettamento estorsivo posto in essere con metodo mafioso, in forma continuata e diversificata, ai danni di imprenditori e società operanti nell'indotto del settore altamente strategico per l'economia locale, della produzione e trasformazione alimentare dei prodotti dell'agricoltura, da parte di soggetti organici o comunque contigui alle batterie "Sinesi -Francavilla" e "Moretti-Pellegrino".

7 giugno 2016 - Foggia - La Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini volte a contrastare il fenomeno degli assalti a furgoni portavalori, ha tratto in arresto il latitante Paolo Sorbo specializzato in tale ambito criminale.

9 giugno 2016 - Apricena (FG) - La Guardia di Finanza, unitamente alla **Polizia di Stato**, ha eseguito un provvedimento di confisca del patrimonio intestato a un soggetto pregiudicato di Apricena (FG), disposto dalla Corte di Appello di Bari. In particolare, si tratta di 12 terreni (per un valore di 30.000 euro) e di un'autovettura (per un valore di 15.000 euro) che erano stati sottoposti a sequestro nell'aprile 2013, nella disponibilità del pregiudicato considerato "socialmente pericoloso" per la sua spiccata dedizione al crimine.

15 giugno 2016 - Cerignola (FG) - La Guardia di Finanza, ha denunciato 4 soggetti di nazionalità italiana e sequestrato oltre 58 tonnellate di alcool puro, 4 tonnellate di oli vegetali, vari macchinari per l'imbottigliamento e l'etichettatura del prodotto, constatando un'evasione di accisa pari a 320 mila euro. In particolare, all'interno di un capannone ubicato in località Cerignola (FG) era rintracciato un autoarticolato a bordo del quale erano occultati 26 cubi in plastica contenenti complessivamente 26.000 litri di alcool etilico, per i quali è stato esibito un documento di trasporto recante quale provenienza la Polonia e quale destinatario un soggetto economico con sede in Grecia. Inoltre, a seguito della perquisizione del capannone è stata rinvenuta una vera e propria "centrale" per l'imbottigliamento di alcole e di olio alimentare di incerta provenienza, oltre a 10.000 contrassegni dello Stato contraffatti.

31 ottobre 2016 - Foggia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 19 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di rapina, estorsione, furto, possesso illegale di armi comuni da sparo e ricettazione. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti, legati al gruppo criminale "Romito" di Manfredonia (FG), in ordine alla preparazione e all'esecuzione dei suddetti reati, nonché alla notevole disponibilità di armi.

15 novembre 2016 - Foggia - La Guardia di Finanza, ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro, disposto dal Tribunale di Foggia - Sezione Misure di Prevenzione, nei confronti del patrimonio - riconducibile a un noto pluripregiudicato pugliese; il provvedimento ha riguardato un immobile e due conti correnti per un valore complessivo di circa 750.000 euro. Le indagini, nell'ambito delle quali sono stati valorizzati in chiave patrimoniale gli elementi informativi acquisiti nel corso delle indagini penali, hanno permesso di verificare la sproporzione tra i beni nella disponibilità del pregiudicato e la sua capacità economica.

15 novembre 2016 - Foggia - La Guardia di Finanza, con l'operazione "*Riconquista*" ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e ricettazione.

PROVINCIA DI LECCE

Nel territorio leccese perdura la fase di riorganizzazione degli assetti criminali derivante dal vuoto di potere provocato dalla attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia all'indirizzo dei principali sodalizi locali.

Le criminalità organizzata si presenta duttile ed evidenzia una propensione a:

- inseguire gli affari più lucrosi, con metodi che privilegiano l'immediatezza del risultato e il contenimento dell'impegno;
- privilegiare il metodo bellico per difendere i propri interessi criminali, o per approfittare di momenti di debolezza di gruppi avversi, oppure per inseguire mire espansionistiche territoriali - piuttosto che creare e rispettare accordi o alleanze.

Le giovani generazioni criminali della provincia appaiono meno sensibili all'autorevolezza dei capi della *Sacra Corona Unita* leccese, che sembrano mal tollerare le direttive dei boss più anziani, rispetto ai quali tendono a sostituirsi: ciò sarebbe anche dimostrato dalla minor attrattiva da parte delle giovani leve per le cerimonie delle affiliazioni e quindi delle promozioni.

Le attività delittuose dei clan salentini, caratterizzate per l'elevata capacità d'infiltrazione nel tessuto economico-finanziario, spaziano dal settore degli investimenti mobiliari ed immobiliari alla falsificazione di documenti contabili ed alla corruzione, dal traffico di sostanze stupefacenti⁵², in specie quello di marijuana e di cocaina, rapine in danno di banche e uffici postali, nonché dal riciclaggio alla contraffazione industriale e commerciale.

Le organizzazioni criminali, sempre alla ricerca di nuove e più sicure forme di riciclaggio, hanno orientato il loro interesse verso attività commerciali ed imprenditoriali caratterizzate da grandi movimentazioni di denaro contante, quali quelle operanti nel settore della gestione, diretta o indiretta, di sale da gioco e della raccolta di scommesse⁵³; rilevante è anche l'interesse dei gruppi organizzati leccesi al comparto turistico.

Nella **provincia di Lecce** non mancano episodi di intimidazione a carico di personaggi amministratori pubblici-locali, danneggiamenti, incendi di autoveicoli, incendi ed esplosione di ordigni ad esercizi commerciali o nei pressi di cantieri industriali o di attività artigiane etc, attività che sembrano potersi collocare nel contesto della intimidazione, verosimilmente, finalizzata alle estorsioni.

52 Anche il traffico di stupefacenti è annoverabile tra gli interessi più remunerativi dei gruppi criminali salentini, i quali hanno dimostrato una considerevole capacità di interagire con le organizzazioni straniere - in particolare *albanesi* - per l'approvvigionamento di marijuana, ma anche di eroina e cocaina.

53 In particolare è stata documentata l'operatività del clan capeggiato da "Pasquale Briganti" nel traffico di sostanze stupefacenti, nella gestione del gioco d'azzardo, nelle estorsioni e la riscossione del c.d. punto, accertando l'organicità alla sacra corona unita del gruppo riferibile ai fratelli "Nisi".

Nondimeno si registrano, altresì, i furti di mezzi d'opera per il movimento terra⁵⁴ nonché di veicoli e macchine agricole, per la cui restituzione viene richiesto il pagamento di una somma di denaro (c.d. "cavallo di ritorno")⁵⁵.

In materia di **usura**, invece, occorre sottolineare come le difficoltà di accesso al credito bancario abbiano provocato l'espansione del mercato del credito illegale; infatti, diverse indagini hanno nel tempo dimostrato il coinvolgimento nell'attività usuraria di dipendenti infedeli di istituti di credito o, addirittura, l'asservimento all'illecita attività di società finanziarie.

Con riferimento al **traffico degli stupefacenti**, i maggiori gruppi criminali pugliesi hanno stretto rapporti con grosse organizzazioni albanesi, dalle quali si riforniscono di cocaina e di eroina nonché con le 'ndrine calabresi; si è rilevato, altresì, un notevole incremento del traffico di marijuana proveniente dall'Albania⁵⁶.

Ferma restando l'assoluta centralità del narcotraffico, annoverabile tra gli interessi più remunerativi e tra gli strumenti più efficaci di coesione tra i vari clan coinvolti, si può affermare che il **traffico di immigrati** clandestini e la connessa **tratta** di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e lavorativo continua ad essere un importante fonte di lucro per le organizzazioni criminali a base etnica.

I migranti trasportati provengono in prevalenza da Afghanistan, Iraq, Iran, Pakistan, Palestina, Eritrea e più recentemente dalla Siria. Mentre in precedenza le zone di provenienza erano la Cina, l'India, i Paesi dell'Est europeo quali Ucraina, Romania, Bulgaria, Bielorussia, oltre alla stessa Albania, la cui criminalità gestiva il traffico di immigrati conducendoli attraverso il canale d'Otranto a bordo di veloci e potenti gommoni e sbarcandoli sulle coste salentine, prevalentemente nel tratto tra Otranto e Brindisi. Il Paese di imbarco non è più l'Albania, bensì la Turchia o la Grecia, dove i migranti vengono trasportati a bordo di autoveicoli.

Nel distretto di Lecce operano da diversi anni **aggregazioni criminali costituite da cittadini stranieri**, che presentano caratteristiche proprie secondo l'etnia di cui sono espressione. Tali gruppi, benché non ancora solidamente strutturati, interagiscono non solo con le organizzazioni di riferimento nei paesi d'origine, ma anche con i sodalizi criminali dei Paesi di transito e di destinazione dei traffici illeciti internazionali a cui si dedicano.

54 Le risultanze investigative hanno accertato che i mezzi sottratti sono dirottati verso varie località pugliesi, calabresi e siciliane per essere poi trasferiti in Romania, Bulgaria ed Albania.

55 Il 22 febbraio 2016 a Gallipoli (LE) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a estorsioni, furti, ricettazione, traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione di armi da fuoco. L'indagine ha consentito di documentare le attività di un sodalizio avente la disponibilità di armi e legato al clan "Nisi-Briganti", operante nella provincia leccese e dedito, tra l'altro, alla commissione di furti di veicoli e macchine agricole, per la cui restituzione richiedeva il pagamento di una somma di denaro (c.d. "cavallo di ritorno"), nonché allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana.

56 Lo stupefacente viene trasportato sulle coste pugliesi attraverso il Canale d'Otranto in grossi quantitativi (centinaia di chili alla volta) a bordo di gommoni ed altre piccole imbarcazioni da diporto, spesso con l'intervento di esponenti della criminalità locale.

La **criminalità albanese**, stabilmente insediata in Italia, ha raggiunto modalità operative tipicamente transnazionali, commercializzando con i gruppi locali ma mantenendo consolidati legami con formazioni balcaniche ed altri pericolosi gruppi stranieri, principalmente di origine marocchina. Essa inoltre continua a perseguire le attività di favoreggiamento dell'immigrazione e di sfruttamento della prostituzione.

Sul punto occorre evidenziare che da anni viene rilevata la diretta operatività sul territorio anche di gruppi criminali di origine **marocchina**, che gestiscono in proprio il traffico di stupefacenti a favore della criminalità locale.

Altro settore che associa le consorterie criminali salentine con organizzazioni straniere è il traffico di armi, avuto riguardo alla diffusione in Albania e Montenegro di pistole e di mitragliette, fenomeno che ha dato origine ad un sistematico commercio verso l'Italia.

La comunità **senegalese**, particolarmente presente sul territorio leccese, si è evidenziata per la commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti e per la vendita di cd e dvd in violazione del diritto d'autore.

Cittadini **romeni** si sono resi responsabili di sfruttamento della prostituzione di connazionali e dei furti di rame.

La criminalità **cinese** è dedita soprattutto allo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali così come quella **ucraina** che risulta attiva, inoltre, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Volendo procedere ad una **mappatura** sul territorio, dei principali **gruppi criminali** presenti, per il **capoluogo** si segnalano i già citati "Briganti" - che possono contare sull'appoggio dei "Tornese" di Monteroni (LE) e i "Rizzo".

Questi gruppi, oltre che sulla città di Lecce, eserciterebbero la loro influenza fino ai comuni di Vernole, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, Merine, Vernole, Caprarica, Calimera e Martano.

In **provincia di Lecce** risultano, invece, attivi, oltre al citato gruppo "Tornese"⁵⁷, quello dei "Leo"⁵⁸ (in forte attrito con il *clan* "Briganti"), "Padovano", operante a Gallipoli ed alleato con i "Tornese" di Monteroni di Lecce nonché i gruppi "De Tommasi-Pellegrino"⁵⁹, "Coluccia"⁶⁰, "Montedoro", "Giannelli"⁶¹, "Vernel"⁶², "Montedoro-De Paola-Giannelli"⁶³, "Scarcella"⁶⁴, "Notaro"⁶⁵ ⁶⁶.

57 Radicato in Monteroni di Lecce, si spingono fino ai territori di Guagnano, Carmiano, Veglie, Leverano, Arnesano, Porto Cesareo, Sant'Isidoro e Gallipoli.

58 Operativo nei territori di Vernole, Melendugno, Calimera, Lizzanello, Merine, Castrì di Lecce, Cavallino e Caprarica di Lecce.

59 Attivo nei territori di Campi Salentina, Trepuzzi e Squinzano e nell'intera fascia settentrionale della provincia di Lecce.

60 Dislocato a Galatina, Aradeo, Cutrofiano e Soleto.

61 Con attività nei territori del sud Salento, in particolare a Casarano Matino e Parabita. Tale territori risultano interessati da un rinnovato dinamismo nei traffici illeciti, dovuto al consolidamento dei rapporti tra i figli delle tre figure di spicco della Sacra Corona Unita, Angelo Padovano, Ivan Tornese e Marco Antonio Giannelli.

62 Operativo su Vernole, Melendugno, Calimera, Lizzanello, Merine, Castrì di Lecce, Cavallino e Caprarica di Lecce.

63 Nei comuni di Casarano, Parabita, Matino, Collepasso, Alezio e Sannicola.